



# Rassegna Stampa 6 maggio 2025

Il Sole

**24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# CAPITANATA

## Foggia, verifica al Comune sul tesoretto da 18 milioni ed il nuovo Piano urbanistico



**FOGGIA**  
Palazzo di città, sede del Comune

● Nei prossimi giorni, l'amministrazione comunale si attiverà per decidere, in maniera condivisa e trasparente, come destinare l'avanzo disponibile, affinché rappresenti non solo un risultato contabile, ma un'opportunità concreta per lo sviluppo della città.

Ruoterà anche intorno al tesoretto da 18 milioni di euro scoperto durante l'approvazione del rendiconto di gestione 2024, la riunione di coalizione di maggioranza al Comune di Foggia per fare il punto della situazione dopo lo strappo sull'urbanistica e sull'housing sociale: da una parte Cinquestelle, Partito democratico e lista Con, dall'altra sette consiglieri di maggioranza che non intendono fare alcun passo indietro rispetto alla votazione del consiglio comunale passata anche con i voti della minoranza.

Nel frattempo il Comune di Foggia si ritrova con un tesoretto da 18 milioni di euro da spendere nel corso dell'anno, una cifra considerevole per un'amministrazione che segue quelle che avevano i conti quasi bloccati, come la giunta Mongelli (che evitò il dissesto grazie al salva enti) e la giunta Landella.

«Il risultato positivo del rendiconto 2024 – dichiara la sindaca Maria Aida Episcopo – rappresenta una tappa fondamentale nel percorso di risanamento e rilancio della nostra città. È il frutto di un lavoro rigoroso, di una visione chiara e condivisa che abbiamo portato avanti con

determinazione fin dal primo giorno. Aver riportato fiducia nei numeri e nella gestione significa poter finalmente guardare con più concretezza agli investimenti per migliorare la vita delle persone: dai quartieri alle scuole, dalle strade alla cultura».

«Questo rendiconto – dichiara l'assessore al Bilancio Davide Emanuele – è la fotografia di un cambiamento reale. Abbia-

mo riportato il Comune di Foggia su un binario di equilibrio e affidabilità. Non si tratta soltanto di numeri: i circa 19 milioni di avanzo libero significano risorse vere, disponibili, da reinvestire sulla città e sui cittadini. Abbiamo ricostruito un clima di fiducia nei confronti dell'Ente, sia internamente che verso l'esterno. Il miglioramento degli incassi dimostra che le famiglie e le imprese han-

no ricominciato a credere nelle istituzioni locali. L'aumento della velocità nei pagamenti, invece, è il risultato di un'organizzazione interna più efficiente e di una precisa volontà politica: quella di non lasciare più indietro nessuno, soprattutto nel settore sociale, dove i debiti pregressi sono stati finalmente sbloccati grazie all'arrivo puntuale dei trasferimenti regionali.»

# MANFREDONIA

IL PROGETTO DEL COMUNE

## MODERNIZZAZIONE

Oltre 750 mila euro per la realizzazione di un obiettivo atteso da tempo. Il sindaco La Marca: «Si recupera il tempo perduto»

# Stanziati i fondi per la digitalizzazione di tutto l'archivio dell'urbanistica

Un vantaggio per i dipendenti ma anche per imprese e professionisti

● **MANFREDONIA.** Il Comune di Manfredonia accelera ed espande la digitalizzazione degli atti amministrativi. Un processo fondamentale ancorché dettato dalle innovazioni tecnologiche previste anche nella pubblica amministrazione. La digitalizzazione degli atti amministrativi rappresenta una delle principali direttrici di riforma della pubblica amministrazione italiana e dei comuni in particolare. Un processo che consente di ridurre la burocrazia, migliorare i servizi offerti ai cittadini e alle imprese, aumentare la trasparenza e generare risparmi economici. La trasformazione digitale, se correttamente implementata, rende l'amministrazione pubblica più agile, moderna e accessibile.

Il Comune di Manfredonia, ha avviato tale supporto tecnologico, l'ultimo tassello, in ordine di tempo, è il settore dell'edilizia privata. «Il Comune di Manfredonia si è aggiudicato l'importante finanziamento regionale di 750 mila euro che consentirà il fondamentale ammodernamento di un settore primario



MANFREDONIA Il Comune

nell'economia locale, quale è l'edilizia privata» ha annunciato l'assessore alla pianificazione e rigenerazione urbana Giovanni Mansueto. «Con tale finanziamento attueremo - esponde - la digitalizzazione degli archivi cartacei esistenti di edilizia privata, nonché la dematerializzazione delle relative pratiche conservate dal Comune, l'indicizzazione e la metadattazione dei documenti, lo sviluppo di ulteriori applicativi gestionali e servizi online, al fine di digitalizzare l'intero processo relativo alle pratiche di edilizia privata».

Per il settore dell'urbanistica del Comune di Manfredonia l'introduzione della digitalizzazione grazie al supporto finanziario della Regione Puglia, costituisce una innovazione significativa a tutto vantaggio dello snellimento delle operazioni con sostanziali vantaggi per i cittadini e di tutto l'apparato tecnico-burocratico che si muove nel settore: dalle imprese, ai tecnici, ai notai, e via dicendo. Non più gestione dei documenti cartacei ma archivi digitali che

archiviazione e di spazio fisico, consentono un accesso e quindi una ricerca facilitata e allargata a più ambiti.

«Una transizione tecnologica attesa da tempo - rileva il sindaco Domenico La Marca - che va estendendo e sviluppato nella tecnostuttura comunale appesantita da una caterva di problemi cui si sta gradualmente provvedendo ad appianare».

La digitazione del settore edilizio troverà «opportuna applicazione, con quali benefici è lecito immaginarli, in materia di ristrutturazione edilizia la cui nuova normativa è stata modificata dalla legge regionale n. 13/2024, meglio conosciuta come "Nuovo Piano Casa", in sostituzione del vecchio "Piano casa regionale"» ha rilevato l'assessore Mansueto che nei giorni scorsi ha illustrato, nel corso di un incontro tenuto all'auditorium "Serriacchio" al Palazzo dei Celestini, con "gli addetti ai lavori" del settore, organizzato con dal Comune con il patrocinio dell'Ordine degli avvocati, degli ingegneri architetti e geometri.

Michele Apollonio

## QUALITÀ DELLA VITA

### TERZA NELLA CLASSIFICA ITALIANA

#### LE PAROLE DEGLI ESPERTI

«La città pugliese sorprende per l'equilibrio tra lavoro e vita privata e per la presenza di numerose aree verdi»

#### ALTRI PARAMETRI

Flessibilità lavorativa, tempi medi di pendolarismo, inquinamento acustico, ore di luce solare e densità di bar, luoghi di socialità



FOGGIA Da sinistra la villa comunale (la più grande del sud dopo la Floridiana di Napoli), parco San Felice e i Campi Diomedei, il più grande parco urbano del sud, più esteso del parco Sempione di Milano

# La bella vita lenta di Foggia la città dove vivere e rigenerarsi per gli psicologi di «Unobravo»



FOGGIA Studenti universitari in via Arpi nel centro storico

● Foggia è sul podio tra le città ideali per lo "slow life", la vita lenta, ed anche la rigenerazione personale. Parola di psicologi che in una ricerca hanno rimarcato che «mai come in questo ultimo decennio è cresciuto il desiderio, da parte della stragrande maggioranza della popolazione, di ritirarsi a vivere in luoghi tranquilli, lontani dal caos cittadino. Sempre più persone sognano una vita meno frenetica, fatta di spazi verdi, ritmi umani e pause rigeneranti».

Foggia si distingue per l'inaspettata capacità di offrire un equilibrio armonioso tra lavoro e tempo libero, grazie anche a un territorio ricco di parchi e aree verdi che favoriscono la rigenerazione quotidiana. Secondo il-sussidiario.net, pur non essendo tra le città italiane più citate nei circuiti turistici, Foggia riesce a sorprendere con la sua atmosfera tranquilla e il senso diffuso di vivibilità.

«Poco citata nelle classifiche turistiche, questa città pugliese sorprende per l'equilibrio tra lavoro e vita privata e per la presenza di numerose aree verdi dove riposare e rigenerarsi», si afferma nella ricerca.

«Foggia conquista un inaspettato terzo posto nella classifica delle dieci città italiane dove vivere può davvero

“cambiare la vita”, rivela lo studio condotto da Unobravo, piattaforma di psicologia online, e riportato appunto dal portale ilsussidiario.net, che ha stilato l'elenco dei centri urbani italiani più adatti a uno stile di vita lento e consapevole, lontano dai ritmi estenuanti delle grandi metropoli.

Nella valutazione, Unobravo ha preso in considerazione vari parametri: disponibilità di spazi verdi, flessibilità lavorativa, tempi medi di pendolarismo, durata delle giornate lavorative, inquinamento acustico, ore di luce solare e densità di bar, intesi non solo come locali, ma come luoghi di socialità e svago

A guidare la classifica è Salerno, seguita da Messina, mentre a chiudere la top 10 ci sono Cagliari, Parma, Perugia, Firenze, Prato, Rimini e Reggio Calabria.

«L'inclusione di Foggia nella parte alta della graduatoria, davanti a città più note e blasonate, rappresenta un segnale positivo per l'intero territorio e un invito a valorizzarne le potenzialità spesso trascurate. Lo studio conferma come la qualità della vita non sia necessariamente legata alla dimensione o alla fama delle città, ma a fattori concreti che influiscono sul benessere quotidiano», prosegue la ricerca che è stata utilizzata con pa-

rametri identici per tutti i capoluoghi di provincia italiani, dalle grandi metropoli come Milano e Roma alle città medio grandi (Bologna, Bari, Palermo) fino appunto alle piccole.

Il fatto che questa classifica premi il capoluogo daunio va accettato come si accettano tutte le altre classifiche che, va aggiunto, ad eccezione dell'ecosistema urbano che è calibrato solo sul capoluogo, tengono conto dell'intera provincia che in qualche caso è un valore aggiunto ed in altre un limite, ma in questo senso Foggia si prende onori ed oneri.

Tra le aree verdi segnalate, il parco Campi Diomedei (il più grande parco urbano del sud, più grande del parco Sempione di Milano come ricordò alcuni anni fa il professor Leonardo Benevolo), il parco San Felice, la villa comunale (il più grande giardino storico del sud dopo Villa Floridiana di Napoli). Nell'elenco non c'è il bosco dell'Incoronata (oltre 700 ettari di verde) che appartiene al Comune di Foggia.

Tra persone che hanno accolto con serenità la classifica ed altri come sempre scettici a prescindere, questo terzo posto assegnato a Foggia da soggetti esterni, va comunque preso come un segnale di grande incoraggiamento.

# Lavoro incerto

La premier: 650 milioni alla sicurezza, firmati i bonus giovani e donne. Le opposizioni: spot da 1° maggio

BALSAMO ALLE PAG. 2-3

## DECRETO COESIONE

Gli incentivi prevedono l'esonero massimo di 650 euro per chi assume under35 e lavoratrici disoccupate

## PROVVEDIMENTI

Sono stati studiati per la promozione della parità di genere e all'inclusione delle fasce più vulnerabili nel mercato occupazionale

# Bonus giovani e donne firmati i decreti attuativi

Sindacati: misure per il Sud. Inoccupato il 58% delle donne pugliesi

**GIANPAOLO BALSAMO**

● Si avvicina alla conclusione l'iter di attuazione degli incentivi occupazionali per giovani e donne introdotti dal Decreto Coesione. Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha infatti annunciato la firma dei decreti attuativi che definiscono le modalità operative per ottenere l'esonero totale dei contributi a carico dei datori di lavoro in caso di assunzione o trasformazione a tempo indeterminato di lavoratori under 35 mai occupati stabilmente e donne prive di impiego regolarmente retribuito.

I provvedimenti, ora al vaglio degli organi di controllo, segnano un passo decisivo nell'attuazione di misure concrete a favore dell'occupazione stabile e di qualità, con particolare attenzione alla promozione della parità di genere e all'inclusione delle fasce più vulnerabili nel mercato del lavoro.

Le due misure, contenute agli articoli 22 e 23 del Decreto Coesione, introducono esoneri contributivi totali per l'assunzione o la stabilizzazione: di giovani under 35 mai occupati a tempo indeterminato (fino a 500 euro/mese per 24 mesi) e di donne prive di impiego regolarmente retribuito da oltre 24 mesi (fino a 650 euro/mese per 24 mesi).

Entrambi gli incentivi sono finanziati nell'ambito del programma «Giovani, Don-

ne, Lavoro 2021-2027» e rappresentano un tassello importante nelle politiche di parità di accesso al lavoro e di superamento del gender gap occupazionale, specie nelle regioni meridionali.

Il disegno dei provvedimenti prevede una duplice modalità di fruizione: una valida su tutto il territorio nazionale, già operativa per le assunzioni effettuate a partire dal 1 settembre 2024, l'altra, riservata alle Zone economiche speciali (Zes), soggetta all'autorizzazione della Commissione europea prevista entro il 31 gennaio 2025.

«Come Cisl Puglia valutiamo favorevolmente le misure previste dal Decreto Coesione a sostegno dell'occupazione giovanile e femminile. Sono strumenti fondamentali per un territorio dove giovani e donne restano tra le categorie più penalizzate nel mercato del lavoro», commenta Antonio Castellucci,



segretario generale Cisl Puglia.

In Puglia, d'altra arte, i dati sull'occupazione giovanile e femminile destano qualche preoccupazione. Nel 2024, infatti, il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni si è attestato al 51,2%, con il dato femminile fermo al 37,6% rispetto al 64,9% degli uomini occupati. Il tasso di inattività delle donne ha raggiunto il 57,7% (contro il 42,4% nazionale) e quello di disoccupazione femminile l'11,1%, a fronte del 7,3% nazionale.

«Risulta quindi indispensabile cogliere appieno le opportunità di questi ulteriori strumenti incentivanti - aggiunge il segretario Castellucci - garantendo una gestione responsabile delle risorse affinché si possano tradurre in nuova occupazione stabile, sicura e contrattualizzata, anche grazie al supporto decisivo degli investimenti collegati al Pnrr e al Fondo per lo Sviluppo e Coesione. La Cisl Puglia ricorda come queste ultime misure per i giovani e le donne, derivano dal confronto responsabile e costruttivo avviato dalla nostra Confederazione con il Governo in fase di definizione della Legge di Bilancio; manovra che ha destinato circa due terzi delle risorse a lavoratori e pensionati».

Anche la Uil ha accolto favorevolmente i Bonus Giovani e Donne anche se il provvedimento è giudicato come un «primo passo che non risolve comunque il problema».

«La convenienza per chi assume, infatti - spiega il segretario generale della Uil Puglia, Gianni Ricci - è limitata a 24 mesi. Inoltre l'accesso è subordinato ad una condizione che ne limita in maniera importante la portata, le assunzioni devono comportare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori occupati rilevato in ciascun mese, ed il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti».

«L'ennesima misura spot, quello che noi come sindacato chiediamo da tempo sono misure strutturali, è di rinnovare i contratti collettivi nazionali, alzare gli stipendi, tagliare il cuneo fiscale, detassare gli aumenti contrattuali e decontribuire i premi di produttività, solo così si può incrementare in maniera stabile l'occupazione», conclude Gianni Ricci.

Dal fronte Cgil, infine, il commento è sì positivo ma resta la preoccupazione per la prearietà del mercato del lavoro attuale.

«La misura è in sé positiva come incentivo all'assunzione in forma stabile di giovani e donne, che sono le figure più fragili del mercato del lavoro - spiega la segretaria generale della Cgil Puglia, Gigia Bucci - Ma insistiamo

con il reclamare un approccio strutturale alle politiche del lavoro in grado di limitare le forme precarie dei contratti e soprattutto di sostenere una crescita dimensionale e qualitativa del sistema produttivo, soprattutto nel Mezzogiorno».

Lavorando sul «mismatch» (disequilibrio) tra domanda e offerta di lavoro, perché i giovani - soprattutto quelli laureati - vanno via non trovando opportunità lavorative rispondenti ai propri percorsi formativi. «Per questo - conclude Gigia Bucci - reclamiamo investimenti per difendere il manifatturiero che c'è, favorendo riconversioni produttive e professionali, e attirando nuovi investimenti. Non sappiamo, in un sistema produttivo che per il 96% è caratterizzato da piccole imprese con meno di dieci addetti, se questi bonus serviranno a progetti di crescita e innovazione, o semplicemente sarà un modo per risparmiare sul costo del lavoro».



**CISL Antonio Castellucci**



**CGIL Gigia Bucci**



**UIL Gianni Ricci**

**I DATI ALLARME AGRICOLTORI: PREZZO GRANO FERMO DA 10 ANNI****SANTIGLIANO E SERVIZI ALLE PAGINE 4, 6****FOGGIA****IL DISTRETTO DEL FRUMENTO****IL RACCOLTO**

La Capitanata assicura il 20% del grano duro italiano destinato alla produzione industriale di semolerie e pastifici

**INTERVENGA IL GOVERNO**

Per la Cia ci sono importazioni extra Unione Europea che coinvolgono la Turchia e che sconvolgono il mercato

# Quotazioni del grano duro identiche a quelle di 10 anni fa

Allarme degli agricoltori: «Così non riusciremo a coprire i costi di produzione»

**BORSA MERCI**

Presso la Camera di commercio di Foggia i prezzi sono identici a quelli del 2015

**FILIPPO SANTIGLIANO**

● **FOGGIA.** Solo qualche giorno fa le esternazioni delle associazioni agricole per le avversità climatiche estreme che hanno messo in ginocchio o quasi il raccolto del grano duro in vaste zone dell'alto Tavoliere. Ora la certezza che le quotazioni per la prossima stagione del raccolto di frumento destinato a semolerie e pastifici non garantiranno quel valore aggiunto atteso dai produttori.

Così a Foggia, dove c'è la borsa merci più importante d'Italia per le quotazioni del grano duro, scatta l'allarme per quei prezzi all'ingù che non promettono nulla di buono e che appesantiscono una situazione già difficile per le importazioni dall'estero che penalizzano le aziende italiane.

«Alla Borsa Merci della Camera di commercio di Foggia le quotazioni del grano

duro di oggi sono le stesse di dieci anni fa. Il 29 aprile 2015, il grano venne quotato 305-310 euro alla tonnellata; il 30 aprile 2025, il valore di scambio riconosciuto al grano è di 310-315 euro. A dieci anni di distanza, con gli attuali costi di produzione considerevolmente superiori, ai produttori di grano duro italiano viene corrisposta la stessa cifra, nel frattempo la pasta è aumentata del 35% col prezzo medio passato da 1,20 euro al chilo nel 2015 a una media di 1,62 nel 2025. Per non parlare del pane, il cui costo medio è passato da 2,75 a 4,20 euro al chilo, con un aumento del 53%», afferma Angelo Miano, presidente di CIA Agricoltori Italiani per la provincia di Foggia.

Le organizzazioni agricole temono che le quotazioni del grano duro del Tavoliere (la provincia di Foggia produce da sola il 20% del raccolto nazionale) entrino anche nel frullatore delle guerre commerciali che potrebbero impoverire ancora di più il mondo agricolo di Capitanata.

"Se contro il nostro grano è in atto una guerra commerciale, con l'incremento delle importazioni da Paesi extra Ue, come la Turchia, allora è bene che anche noi introduciamo i dazi per proteggere e valorizzare le nostre produzioni perchè ri-

schiamo seriamente di soccombere contro la crescente importazione senza controlli. È del tutto evidente che questa battaglia commerciale ci vede disarmati. Senza le misure di Granaio Italia, il nostro Paese non ha nessuno strumento contro la concorrenza sleale. Per giunta, nonostante la carenza di prodotto nazionale e la continua richiesta da parte dei consumatori di prodotti 100% italiani, le quotazioni dei cereali sono sempre più mortificanti per gli agricoltori", sottolinea ancora il presidente della Cia di Foggia che sollecita un intervento immediato del Governo nazionale: «Occorre un intervento concreto del Governo. Bisogna fermare subito questa scellerata spirale al ribasso. Le conseguenze economiche e occupazionali sono insostenibili, ma a perderci alla lunga sarà l'intera filiera italiana grano-pasta, compresi i consumatori, poiché saremo sempre più dipendenti dal grano estero che ha standard qualitativi e di sicurezza nettamente inferiori. Spesso si tratta di grano estero di dubbia provenienza, con 'triangolazioni' poco chiare da Paese a Paese nel percorso che conduce i carichi qui in Italia. Oggi il valore riconosciuto al grano italiano non copre nemmeno i costi di produzione.»



**FOGGIA** Con oltre il 20% della produzione nazionale, il distretto del Tavoliere è il più importante in Italia per il grano duro da destinare a pastifici e semolerie



**FOGGIA** La sede della borsa merci

# L'assalto al mare

## Primi bagni con le temperature quasi estive Ma a Castellaneta Marina operatori in rivolta

● Tutti al mare: un weekend estivo, primi bagni, assalto alle spiagge. La Puglia è sempre più la regina del turismo: americani, europei, canadesi e inglesi sono già sulle nostre spiagge e le prenotazioni salgono. A remare contro l'«idillio Puglia», i collegamenti a singhiozzo e a macchia di leopardo. Gli operatori protestano e fanno rimostranze, anche sui mancati collegamenti per le località turistiche. Maretti sul fronte spiagge per il nodo concessioni: è rivolta a Castellaneta Marina, dove le gare sono state decise unilateralmente dal sindaco. Ritardi e polemiche in altre località di Puglia e Basilicata, da Monopoli a Maratea.

**BENEDETTO, BOCCIA, PACELLA,  
ROTUNDO, SANTIGLIANO E VOLPE  
ALLE PAGINE 2 E 3>>**

## Sul Gargano è già pienone tra stranieri e i «soliti» lombardi

Quest'anno il valore aggiunto sono i nuovi voli dallo scalo di Foggia

**FILIPPO SANTIGLIANO**

● Prima le festività pasquali, quindi il ponte del 25 aprile ed infine quello del 1° maggio. Tre step di avvicinamento all'apertura ufficiale della stagione turistica estiva sul promontorio del Gargano. I risultati sono nel complesso soddisfacenti perché in molti hanno scelto il promontorio per questo assaggio d'estate grazie anche alle straordinarie temperature fuori stagione che hanno spinto non pochi a fare il primo tuffo nelle acque della provincia di Foggia.

L'obiettivo dichiarato dagli operatori turistici, ma anche dai sindaci dei comuni che vivono di turismo, è quello di consolidare i numeri che fanno del Gargano (nella foto la spiaggia del lungomare Mattei a Vieste in questi giorni di maggio) e della provin-

cia di Foggia più in generale un valore aggiunto per numero di presenze con la locomotiva Vieste (una delle tre località meridionali insieme a Capri e a Taormina a far parte del G20 delle spiagge) che viaggia sugli oltre due milioni di presenze turistiche. Come sempre la parte più consistente degli arrivi sul pro-



montorio garganico è rappresentata da lombardi (con i milanesi che primeggiano), emiliano romagnoli e veneti, mentre per le provenienze dall'estero come sempre in testa la Germania seguita da Francia e Svizzera con un aumento di presenze anche dai paesi dell'est europeo, in particolare repubblica Ceca, Polonia, Ungheria.

Le prove generali con i tre lunghi «ponti» sono stati caratterizzati anche da una serie di eventi che hanno richiamato migliaia di turisti e visitatori: intanto i riti della settimana santa, molto suggestivi ad esempio a Vico, Monte Sant'Angelo e San Marco in Lamis, poi i «cammini» del progetto Gargano sacro ed ancora le feste legate alla transumanza ed il festival delle orchidee di Mattinata.

Quest'anno per gli operatori turistici c'è il valore aggiunto dei voli da e per l'aeroporto di Foggia (ad aprile più 173% di viaggiatori rispetto allo scorso anno) per Milano, Torino, Bergamo e Venezia con l'aggiunta del collegamento internazionale con Monaco di Baviera. Non è tanto ma non è neanche poco.

Se il Gargano, con le isole Tremiti, guarda con fiducia all'imminente stagione estiva, restano sempre accoglienti e per tutto l'anno i borghi arancione del Touring club italiano della provincia di Foggia collocati sui Monti dauni: Alberona, Biccari, Bovino, Rocchetta Sant'Antonio, Orsara di Puglia, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore.



# Inflazione

## Rincari percepiti al 10%: scattano i tagli sui consumi

L'indagine Noto sondaggi: aumenti avvertiti superiori al +2% reale. Energia e alimentari i più colpiti. Un italiano su due riduce gli acquisti

Finizio, Melis e Uccello — a pag. 2 e 3

# L'inflazione percepita si avvicina al 10% Un italiano su due ha ridotto i consumi

**L'indagine di Noto sondaggi.** Rispetto al tasso reale di aumento dei prezzi, che ad aprile è del 2% su base annua, l'incremento avvertito dai consumatori è del 9,9 per cento. Energia e alimentari i comparti con gli indici più elevati

**Il 61% degli intervistati ritiene inadeguato rispetto al costo della vita il proprio stipendio o la propria pensione**

**Due persone su tre pensano che i dazi e le tensioni sui mercati finanziari avranno effetti negativi**

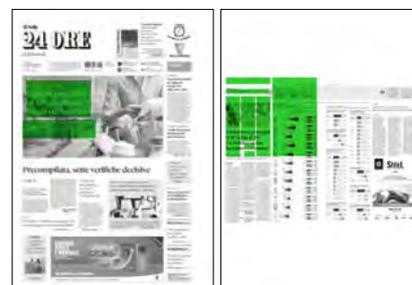
**Michela Finizio  
Valentina Melis  
Serena Uccello**

L'inflazione percepita dagli italiani è del 9,9%, un dato che supera di quasi otto punti percentuali il tasso di inflazione reale, arrivato ad aprile al 2% su base annua (indice Nic, fonte Istat). Un italiano su due ha ridotto i propri consumi negli ultimi sei mesi per far fronte all'aumento dei prezzi. Inoltre, il 61% ritiene che il proprio stipendio o pensione non

siano adeguati a far fronte al costo della vita e due persone su tre pensano che, a causa dei dazi e della guerra commerciale che potrebbe derivarne, i prezzi nei prossimi mesi cresceranno ancora. Sono i risultati di un'indagine condotta da Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore del Lunedì, fra il 22 e il 28 aprile scorsi.

**Il divario con l'inflazione reale**  
L'inflazione percepita supera sempre quella reale, ma il divario tra i due valori oggi è di 7,9 punti percen-

tuali. Nel sondaggio analogo pubblicato dal Sole 24 Ore del Lunedì a ottobre 2023, questa forbice era di



quasi sei punti, ma il tasso di inflazione reale era molto più elevato, al 5,3 per cento. «Il gap tra l'inflazione percepita e quella reale - spiega Maurizio Del Conte, docente di Diritto del lavoro all'università Bicconi di Milano - si avverte di più in tempi di alta inflazione, soprattutto quando ci sono delle fiammate inflattive». Il punto è che ormai siamo al terzo anno compiuto di aumento dei prezzi e a dettare la percezione è l'impatto dei rincari sul più lungo periodo: l'inflazione cumulata - misurata da Istat con l'indice generale dei prezzi al consumo - ha raggiunto il 17% rispetto al 2019.

«È interessante capire - aggiunge Del Conte - perché registriamo proprio ora questo incremento dell'inflazione percepita. Quando si parla di percezione non c'è mai una spiegazione scientifica precisa, tuttavia è evidente che una sensazione di incertezza generale come quella attuale porta a sentire di più la spinta inflazionistica. Peraltro, la preoccupazione che possa riaccendersi una nuova fiammata inflattiva è tutt'altro che immotivata».

I beni per i quali gli italiani avvertono gli incrementi più pesanti sono quelli legati alla casa: acqua, elettricità e combustibili. Per questa voce, il tasso di inflazione percepita sale al 16,4%, mentre quella reale si ferma al 5 per cento. L'energia è anche il capitolo che - esclusi i generi alimentari - incide maggiormente sulle spese mensili degli intervistati, insieme ai carburanti e ai beni e servizi per la salute. Per questo motivo

il Di Bollette (19/2025), convertito in legge ad aprile, ha messo in campo risorse per tre miliardi, oltre metà dei quali destinati al bonus una tantum di 200 euro per le famiglie con Isee fino a 25mila euro.

L'incremento reale dei prezzi per i beni alimentari è del 3,2%, ma quello percepito è del 13,1 per cento. Il divario fra i due valori è ampio anche per altre categorie di prodotti, come l'abbigliamento e le calzature (0,8% contro 9,7%), oppure nei servizi ricettivi (12,3% contro 3,8%) o nei beni e servizi per la persona (+10,4% contro 2,6%). Inoltre l'aumento avvertito dalle donne è persino più elevato rispetto a quello percepito dagli uomini, praticamente per tutte le categorie di prodotti e servizi.

### Il taglio delle spese

I comportamenti dei consumatori sono determinati soprattutto dall'inflazione percepita: l'effetto più immediato, per chi ritiene di avere un potere di acquisto inferiore, è quello di tagliare i consumi. Infatti, il 46% degli intervistati dichiara di aver rinunciato a fare degli acquisti o di aver ridotto i consumi negli ultimi sei mesi, esclusi i generi alimentari, e il 50% ha ridotto anche gli acquisti nel carrello della spesa. Il taglio, non considerando gli alimentari, riguarda principalmente la ristorazione, il tempo libero, l'abbigliamento. Sul fronte della spesa alimentare, invece, il 36% degli intervistati ha rinunciato a consumare o ridurrà il consumo di pesce e frutti di mare; il 34% di vino; il 29% di marmellate o miele.

### I salari

Il potere d'acquisto delle famiglie è legato a doppio filo con il tema dei salari, come ha ricordato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a ridosso del 1° maggio. Nell'ultima rilevazione Istat sulle retribuzioni contrattuali, relativa al primo trimestre 2025, «in termini reali si osserva un ulteriore recupero rispetto alla perdita di potere d'acquisto che si è verificata nel biennio 2022-2023, che tuttavia rimane ancora ampia»: le retribuzioni contrattuali reali di marzo 2025 sono ancora inferiori di circa l'otto per cento rispetto a quelle di gennaio 2021.

Gli intervistati da Noto Sondaggi, per il 61% ritengono che il proprio salario o la propria pensione siano inadeguati a far fronte al costo della vita. «Dinanzi a salari bassi che non possono essere ulteriormente compressi - spiega ancora Del Conte - l'inflazione schiaccia il potere d'acquisto, e questa riduzione innesca il taglio dei consumi». Una fragilità che all'interno di un globale quadro di crisi ci rende più esposti di altri Paesi all'aumento dei prezzi, «perché se le nostre buste paga medie fossero come quelle dei tedeschi, intorno a 3mila euro - conclude il docente della Bocconi - questo impatto lo sentiremmo meno».

Il 70% degli intervistati ritiene che le recenti misure e gli aiuti approvati dal Governo non saranno efficaci nel contrastare l'aumento dei prezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'indagine Noto Sondaggi



### La metodologia

Il sondaggio presentato in queste pagine «L'inflazione percepita e le aspettative per il futuro» (aprile 2023) è stato realizzato per Il Sole Ore da

**Noto Sondaggi**

([www.notosondaggi.it](http://www.notosondaggi.it))

- Il **campione** è di 2.000 intervistati su base nazionale, disaggregati per genere, età e area di residenza.
- I **rispondenti**: 89%.
- Il **periodo di rilevazione**: le

interviste sono state effettuate il 22-28 aprile 2025.

- La modalità di somministrazione dei questionari: le **interviste** sono state effettuate con il sistema Cawi.

### IL SONDAGGIO INTEGRALE

Tutte le 24 domande con le relative risposte e le percentuali di inflazione percepita e reale negli ultimi 12 mesi, sono consultabili online. Le risposte sono suddivise per genere, area di residenza e fascia di età per le diverse categorie di prodotti. Sul territorio,

nel Mezzogiorno l'inflazione percepita è più alta (+11,6%) che nel Centro (+11,3%) oppure nel Nord (+8,1%). Il rincaro medio percepito è più elevato tra gli over 55 (+11,3%) ed è inferiore invece tra i più giovani, tra 18 e 35 anni (+6,3%).

[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

## I risultati del sondaggio

### L'INFLAZIONE PERCEPITA E LE ASPETTATIVE PER IL FUTURO

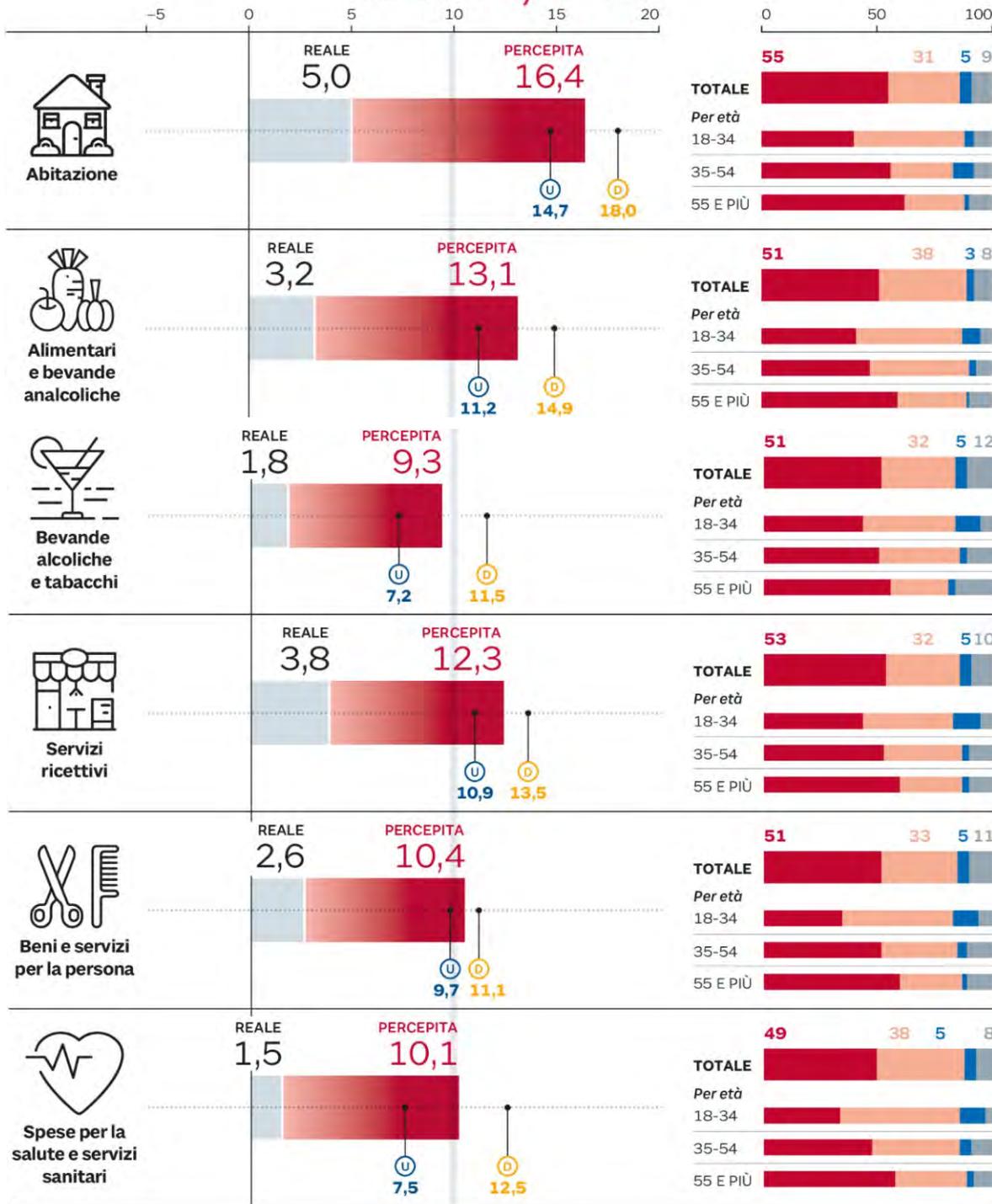
L'incremento del caro-vita su dodici macro categorie di beni e servizi secondo gli intervistati negli ultimi 12 mesi a confronto con l'indice dei prezzi al consumo (Nic) su base annua. Dati Istat provvisori ad aprile 2025

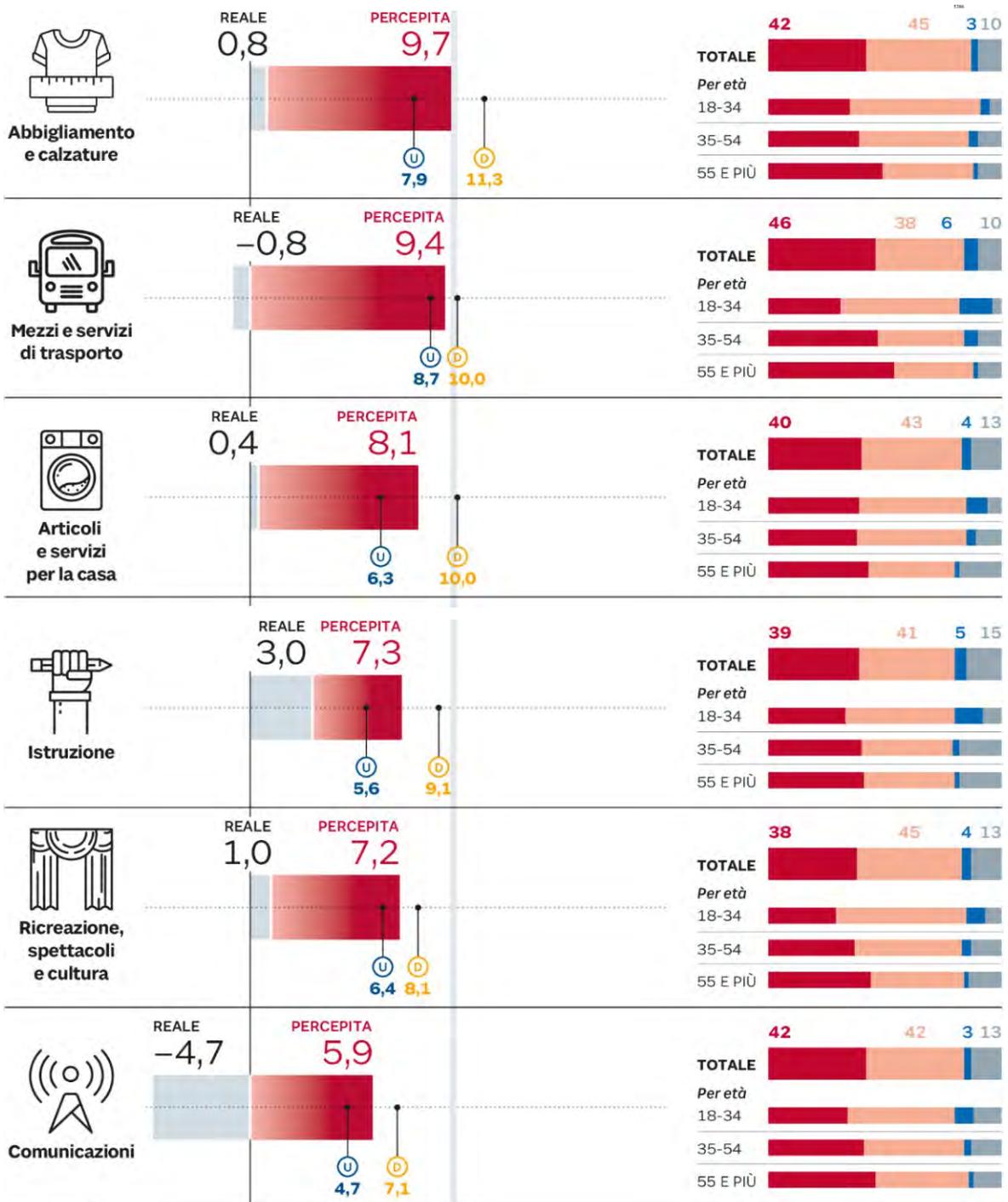
U UOMINI  
D DONNE

TREND INFLAZIONE MEDIA PERCEPITA **9,9%**

#### LE ASPETTATIVE

AUMENTO STABILI IN CALO NON SO





Fonte: Noto Sondaggi

## L'IMPATTO SULLE SCELTE DEI CONSUMATORI

Come la percezione dell'aumento dei prezzi sta modificando le abitudini di spesa e incidendo sulla propensione all'acquisto. L'opinione sulle misure adottate dal Governo e sull'impatto della guerra commerciale dei dazi

**A parte i generi alimentari, quali sono le tre principali voci che incidono di più sulle sue spese mensili?**

Risposte multiple



**Esclusi i generi alimentari, nel corso degli ultimi sei mesi ha dovuto modificare le sue abitudini di spesa rinunciando a fare degli acquisti o riducendo i consumi per far fronte all'aumento dei prezzi?**

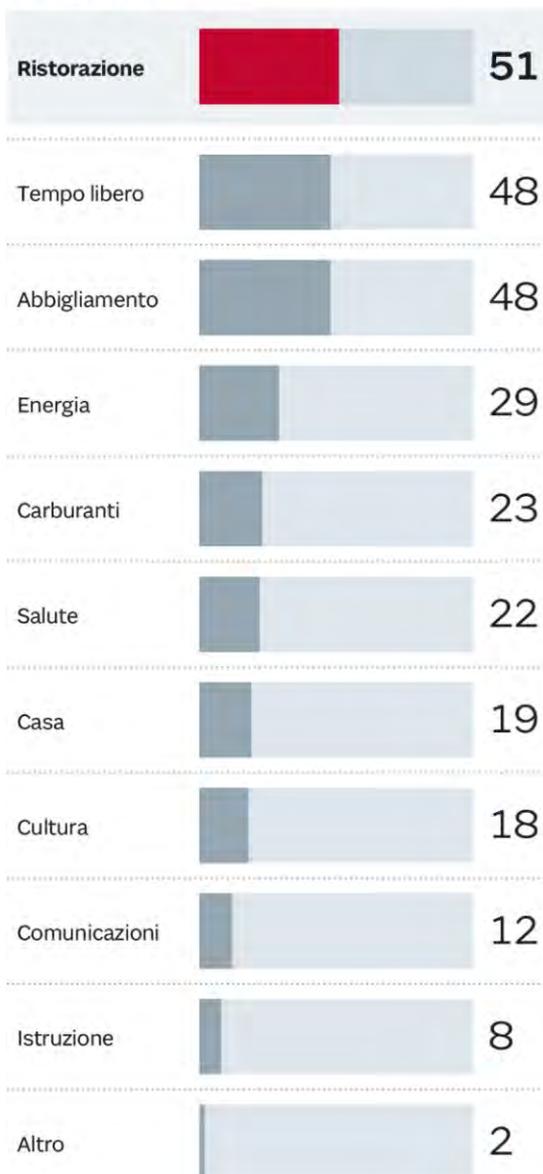


# Sole 24 Ore

Estratto del 05-MAG-2025 pagina 1-2 /

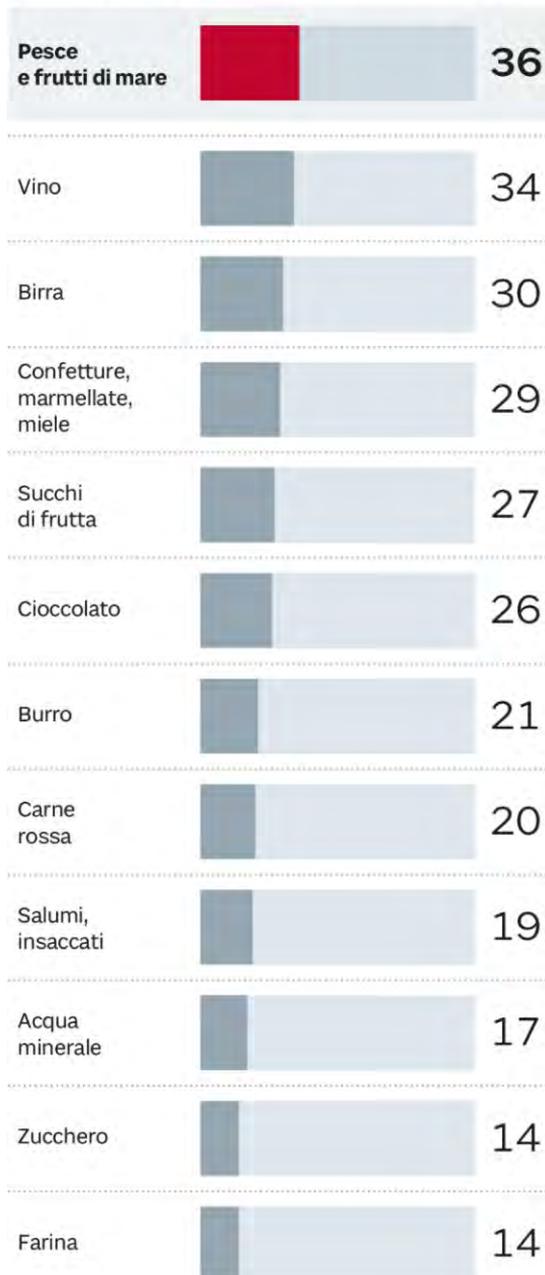
## In particolare, sempre non considerando i generi alimentari, per quali capitoli di spesa ha dovuto o prevede di dover ridurre i consumi?

Risposte multiple. Domanda posta a chi ha risposto di aver dovuto modificare, o di doverlo fare nei prossimi mesi, le proprie abitudini di spesa



## Per quali categorie di prodotti ha ridotto il consumo o ha rinunciato del tutto a consumare o ridurrà il consumo nei prossimi mesi?

Domanda posta a chi ha risposto di aver dovuto modificare, o di doverlo fare nei prossimi mesi, le proprie abitudini di spesa



## Negli ultimi 6 mesi ha dovuto modificare le sue abitudini di spesa eliminando o riducendo l'acquisto di alcune categorie di prodotti?

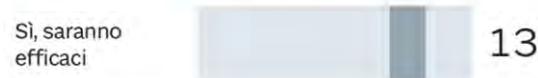
Domanda posta a coloro che per la categoria alimentari e bevande indica che i prezzi sono aumentati



## Ad oggi ritiene adeguata al costo della vita la sua retribuzione/pensione?



**A suo avviso, le recenti misure e gli aiuti approvati dal Governo saranno efficaci nel contrastare l'aumento dei prezzi?**



**A causa dei dazi e della guerra commerciale tra i vari paesi conseguente alla loro introduzione, l'inflazione nei prossimi mesi crescerà ulteriormente oppure no?**



**Spesa alimentare.** Il 36% degli intervistati ha rinunciato a consumare (o prevede di ridurre il consumo) di pesce e frutti di mare

## LA CONFERENZA

# Aerospazio, la Puglia decolla per Roma

● La Puglia vuole volare alto e partecipare all'AeroSpace Power Conference, 8 e 9 maggio a Roma, nella «Nuvola». Sono tanti gli esperti del settore: professori, ricercatori, studenti pugliesi che hanno scelto di essere presenti ad uno dei più importanti eventi aeronautici dell'anno. Il DTA Tecnologico Aerospaziale, il Politecnico di Bari, l'Università del Salento e l'ITS Academy Mobilità Sostenibile Aerospaziale seguiranno la seconda edizione di #ASPC2025, evento organizzato dall'Aeronautica Militare, in collaborazione scientifica con l'Istituto Affari Internazionali (IAI), dedicato quest'anno al tema «Fighting and Winning in the Sky Beyond the Next Decade - Combattere e vincere nel cielo oltre il prossimo decennio».

Uno sguardo sempre proteso verso il futuro, nella Puglia che punta oggi più che mai sull'aerospazio, sia a livello di formazione accademica e alta formazione post diploma, basti pensare ai corsi di laurea triennale e magistrale in Ingegneria Aerospaziale interateneo Poliba e Unisalento, con sedi a Brindisi e Taranto, al biennio dell'ITS Academy, interamente finanziato dalla Regione. Mi non solo. Sono sempre di più le start up con tecnologie spaziali incubate nell'ESA BIC (European Space Agency Business Incubation Centre) a Brindisi a riprova che il settore è attrattivo e le opportunità sono concrete.

«La vitalità e lo sviluppo del settore aerospaziale passa anche attraverso le start up che trovano nel nostro incubatore un ambien-

te ideale per esprimere le proprie potenzialità», sottolinea il presidente del DTA Giuseppe Acierno. E lo aveva detto anche l'assessore Alessandro Delli Noci un anno fa, quando è stato siglato il Protocollo d'intesa tra Regione Puglia, DTA Scarl e Puglia Sviluppo: «Supportare l'avvio di imprese ad alto contenuto tecnologico e diventare un riferimento a livello nazionale e internazionale».

Non poteva mancare la Puglia dunque all'ASPC2025 un appuntamento di grande rilievo che discute i principali professionisti del settore, da quello pubblico ed istituzionale a quello privato, i rappresentanti dell'industria e delle PMI, gli esperti del mondo accademico e dei think-tank, nonché le figure di spicco della scena internazionale. «L'obiettivo è offrire un punto di vista autorevole sul concetto di potere aerospaziale quale strumento militare determinante alla luce del rapido cambiamento del contesto di sicurezza internazionale e della costante evoluzione tecnologica della dimensione aerospaziale. Tecnologia, innovazione e sostenibilità associati al settore aerospaziale saranno al centro del dibattito e consentiranno di sviluppare spunti di riflessione, condividere approfondimenti e creare nuove relazioni», fanno sapere gli organizzatori. In continuità con l'edizione 2023, l'obiettivo generale è quello di approfondire le più importanti tematiche relative all'aerospazio, dominio in cui l'Aeronautica Militare è leader grazie all'innovazione, alla sperimentazione d'avanguardia e al contenuto altamente tecnologico.



**L'EVENTO**  
AeroSpace  
Power  
Conference  
si terrà l'8 e 9  
maggio nella  
Capitale  
Partecipano  
il DTA  
Tecnologico  
Aerospaziale  
il Politecnico  
di Bari,  
UniSalento e  
ITS Academy  
Mobilità  
Sostenibile



# Crediti Zes e Zls in scadenza

## Al via investimenti 4.0 al Sud

### Il calendario

L'aiuto supporta la crescita delle Pmi nel Mezzogiorno  
Domande dal 20 maggio

A fine mese chiude il bando Inail Isi e si aprono finestre per il settore della moda

Pagina a cura di

**Roberto Lenzi**

Il mese di maggio si presenta ricco di scadenze rilevanti per le imprese. In particolare, sono in calendario date importanti per chi vuole fruire del credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale unica Mezzogiorno (Zes) riferito al 2025, così come per le imprese del Centro nord ubicate nelle Zone logistiche semplificate (Zls).

Ma maggio è un mese strategico anche per chi punta a contributi a fondo perduto: si chiudono i termini per le domande relative al bando Inail e si aprono le finestre per gli investimenti sostenibili 4.0 e gli aiuti dedicati al settore moda.

#### Zes e investimenti 4.0

Per la Zes, le imprese devono inviare la comunicazione iniziale alle Entrate entro il 30 maggio 2025. Eventuali comunicazioni inoltrate oltre il termine non saranno accettate e comporteranno l'impossibilità di accedere all'agevolazione.

Gli investimenti vanno effettuati dal 1° gennaio al 15 novembre 2025.

Per il 2025, ai fini della fruizione del credito, le imprese dovranno comunicare alle Agenzie l'ammontare delle spese sostenute e quelle previste fino al 15 novembre. Gli operatori economici che hanno presentato la comunicazione iniziale dovranno poi inviare alle Entrate, dal 18 novembre al 2 dicembre 2025, una comunicazione integrativa che attesti l'avvenuta o parziale realizzazione degli investimenti effettuati entro il 15 novembre 2025. Deve includere l'ammontare del credito maturato, le fatture elettroniche relative agli investimenti e la certificazione del sostenimento delle spese.

Il 20 maggio partirà lo sportello per accedere a «Investimenti sostenibili 4.0 per il Mezzogiorno», gestita da Invitalia. La misura vuole rafforzare crescita sostenibile e competitività delle Pmi situate in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, ed è promossa e gestita dal Mimit, che si avvale di Invitalia per gli adempimenti tecnico-amministrativi.

Sono disponibili oltre 300 milioni, al lordo degli oneri relativi alle attività affidate all'Agenzia. Gli aiuti sono concessi sotto forma di contributo in conto impianti e finanziamento agevolato, che possono coprire fino al 75% delle spese: il contributo può arrivare al 35% e il finanziamento può coprire fino al 40%.

#### Imprese tessili e della concia

Le imprese del tessile e della concia avranno invece a disposizione tutto il mese di maggio per accedere ai 30,5 milioni della misura «Investimenti nella filiera delle fibre tessili naturali e della concia», l'incentivo che sostiene i progetti nella filiera

primaria di trasformazione di fibre tessili naturali, provenienti anche da processi di riciclo, e nella filiera della concia delle pelli, con particolare attenzione alla certificazione della sostenibilità riguardo a riciclo, lunghezza di vita, riutilizzo, «biologicità» e impatto ambientale.

Il sostegno, gestito da Invitalia, permette di aspirare a contributi a fondo perduto in regime *de minimis* fino al 60% dell'investimento.

#### Bando Inail Isi 2024

Con oltre 130 milioni, il bando Inail Isi 2024 finanzia con contributi a fondo perduto fino al 65% progetti per la riduzione del rischio infortunistico, l'ammodernamento dei macchinari e la bonifica da agenti pericolosi.

Riduzione del rischio tecnopatologico, adozione di modelli organizzativi e responsabilità sociale, riduzione del rischio infortunistico, bonifica da materiali contenenti amianto, progetti per Mpmi operanti in specifici settori di attività e nella produzione primaria dei prodotti agricoli sono gli assi di finanziamento del bando.

Lo sportello per le istanze è operativo e la scadenza è alle 18 del 30 maggio. Dopo aver preso parte a questa fase e aver ottenuto il codice identificativo, l'azienda potrà partecipare al *click day*, inviando la domanda di accesso ai finanziamenti. Data e ora di apertura dello sportello saranno comunicati dall'Inail su portale e canali istituzionali.

Sul fronte regionale, infine, sono aperti i bandi delle Regioni per investire nelle cantine vinicole, con scadenza a fine mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Iniziative e termini

### **INVESTIMENTI SOSTENIBILI 4.0 PMI DEL MEZZOGIORNO**

#### **Agevolazione**

Fondo perduto del 35% e finanziamento del 40%

#### **Beneficiari**

Pmi in Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna

#### **Apertura**

20 maggio 2025

#### **Scadenza**

Fino a esaurimento fondi

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

17 aprile 2025

### **FILIERA DEL LEGNO**

#### **Agevolazione**

Fondo perduto fino al 50%

#### **Beneficiari**

Imprese boschive e di prima lavorazione del legno

#### **Apertura**

15 maggio 2025

#### **Scadenza**

10 luglio 2025

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

24 aprile 2025

### **FILIERA DELLE FIBRE TESSILI NATURALI E DELLA CONCIA**

#### **Agevolazione**

Fondo perduto fino al 60% e finanziamento agevolato all'80%

#### **Beneficiari**

Mpmi della filiera primaria di fibre tessili e concia

#### **Apertura**

Bando operativo

#### **Scadenza**

3 giugno 2025

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

20 marzo 2025

### **AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA DA RINNOVABILI**

#### **Agevolazione**

Fondo perduto fino al 50%

#### **Beneficiari**

Pmi

#### **Apertura**

Bando operativo

#### **Scadenza**

17 giugno 2025

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

4 aprile 2025

In attesa decreto attuativo

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

11 aprile 2025

### **SARDEGNA - PASSAGGIO GENERAZIONALE ARTIGIANI**

#### **Agevolazione**

Fondo perduto dell'80%

#### **Beneficiari**

Imprese artigiane in Sardegna

#### **Apertura**

Bando operativo

#### **Scadenza**

31 ottobre 2025

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

11 aprile 2025

### **R&S E INNOVAZIONE IN BIOIDROGENO E BIOCARBURANTI**

#### **Agevolazione**

Fondo perduto fino all'80% per le imprese e fino al 100% per gli organismi di ricerca

#### **Beneficiari**

Imprese e organismi di ricerca

#### **Apertura**

Bando operativo

#### **Scadenza**

12 giugno 2025

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

11 aprile 2025

### **R&S E INNOVAZIONE IN ELETTRIZZATORI E RETI**

#### **Agevolazione**

Fondo perduto fino all'80% per le imprese e fino al 100% per gli organismi di ricerca

#### **Beneficiari**

Imprese e organismi di ricerca

#### **Apertura**

Bando operativo

#### **Scadenza**

12 giugno 2025

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

11 aprile 2025

contributo in conto interessi, in conto impianti, diretto alla spesa

#### **Beneficiari**

Imprese di qualsiasi dimensione

#### **Apertura**

Bando operativo

#### **Scadenza**

10 giugno 2025

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

20 marzo 2025

### **SIMEST AMERICA LATINA**

#### **Agevolazione**

Finanziamento a tasso agevolato, fondo perduto fino al 20%

#### **Beneficiari**

Imprese di qualsiasi dimensione

#### **Apertura**

25 marzo 2025

#### **Scadenza**

Fino ad esaurimento fondi

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

15 marzo 2025

### **CONTRATTI DI SVILUPPO - TRANSIZIONE ECOLOGICA**

#### **Agevolazione**

Finanziamento agevolato (nel 75% delle spese ammissibili), contributo in conto interessi, in conto impianti, diretto alla spesa

#### **Beneficiari**

Piccole, medie e grandi imprese

#### **Apertura**

11 novembre 2024

#### **Scadenza**

Fino a esaurimento fondi

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

7 novembre 2024

### **TRANSIZIONE 5.0**

#### **Agevolazione**

Credito d'imposta fino al 45%

#### **Beneficiari**

Imprese che investono in 5.0

#### **Apertura**

Bando operativo

#### **Scadenza**

Fino a esaurimento fondi

#### **Pubblicazione sul Sole 24 Ore**

20, 21 e 27 febbraio 2025

## BANDO INAIL ISI 2024

### Agevolazione

Fondo perduto del 65% fino a 130mila euro

### Beneficiari

Imprese di qualsiasi dimensione

### Apertura

14 aprile 2025

### Scadenza

30 maggio 2025

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

20 febbraio 2025

## ZES UNICA 2025

### Agevolazione

Credito d'imposta fino al 60%

### Beneficiari

Imprese nella Zes Unica

### Apertura

31 marzo 2025

### Scadenza

30 maggio 2025

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

28 dicembre 2024

## ZES UNICA AGRICOLTURA 2025

### Agevolazione

Credito d'imposta

### Beneficiari

Imprese agricole nella Zes Unica

### Apertura

31 marzo 2025

### Scadenza

30 maggio 2025

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

13 febbraio 2025

## BANDI OCM VINO

### Agevolazione

Fondo perduto fino al 50%

### Beneficiari

Mpmi

### Apertura

Bando operativo

### Scadenza

31 maggio 2025

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

24 aprile 2025

## CALABRIA - FONDO PER L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

### Agevolazione

Fondo perduto del 50% e finanziamento agevolato del 50%

### Beneficiari

Imprese e lavoratori autonomi

### Apertura

## R&S E INNOVAZIONE IN DATI E DIGITALIZZAZIONE DI RETE

### Agevolazione

Fondo perduto fino all'80% per le imprese e fino al 100% per gli organismi di ricerca

### Beneficiari

Imprese e organismi di ricerca

### Apertura

6 maggio 2025

### Scadenza

20 giugno 2025

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

11 aprile 2025

## R&S E INNOVAZIONE IN FLESSIBILITÀ E ACCUMULO ENERGETICO

### Agevolazione

Fondo perduto fino all'80% per le imprese e fino al 100% per gli organismi di ricerca

### Beneficiari

Imprese e organismi di ricerca

### Apertura

5 maggio 2025

### Scadenza

19 giugno 2025

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

11 aprile 2025

## R&S E INNOVAZIONE NELLE RINNOVABILI NON PROGRAMMABILI

### Agevolazione

Fondo perduto fino all'80% per le imprese e fino al 100% per gli organismi di ricerca

### Beneficiari

Imprese e organismi di ricerca

### Apertura

Bando operativo

### Scadenza

13 giugno 2025

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

11 aprile 2025

## RICERCA NELL'IDROGENO

### Agevolazione

Fondo perduto del 50% per la ricerca industriale e del 25% per lo sviluppo sperimentale

### Beneficiari

Mpmi e reti d'impresa

### Apertura

Bando operativo

### Scadenza

15 maggio 2025

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

3 aprile 2025

## CONTRATTI DI SVILUPPO PER LE FILIERE STRATEGICHE

### Agevolazione

Finanziamento agevolato,

## RESTO AL SUD 2.0

### Agevolazione

Fondo perduto fino al 75%

### Beneficiari

Pmi e liberi professionisti

### Apertura

In attesa del decreto attuativo

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

5 settembre 2024

## AUTOIMPIEGO CENTRO-NORD ITALIA

### Agevolazione

Fondo perduto fino al 65%

### Beneficiari

Under 35 in vulnerabilità sociale, marginalità o discriminazione

### Apertura

In attesa del decreto attuativo

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

5 settembre 2024

## R&S SUD

### Agevolazione

Fondo perduto fino al 40%

### Beneficiari

Imprese in Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia

### Apertura

10 settembre 2024

### Scadenza

Fino a esaurimento fondi

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

5 settembre 2024

## SABATINI CAPITALIZZAZIONE

### Agevolazione

Contributo in conto impianti

### Beneficiari

Micro, piccole e medie imprese

### Apertura

1° ottobre 2024

### Scadenza

Fino a esaurimento fondi

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

25 luglio 2024

## SIMEST - MISURA AFRICA

### Agevolazione

Fondo perduto fino al 20% e finanziamento agevolato

### Beneficiari

Imprese italiane presenti, che esportano o si approvvigionano in Africa o sono fornitrici stabili

### Apertura

25 luglio 2024

### Scadenza

Fino a esaurimento fondi

### Pubblicazione sul Sole 24 Ore

18 luglio 2024

## La salute delle imprese

### Indagine

# Occupazione in decisa crescita e resilienza imprenditoriale Il bilancio del primo trimestre 2025 per la provincia di Foggia

**N**el primo trimestre del 2025, il tessuto imprenditoriale della provincia di Foggia si conferma stabile. Secondo i dati elaborati da Unioncamere e InfoCamere, il saldo tra iscrizioni e cessazioni si è attestato a -123 unità, con un tasso di variazione complessivo di -0,18%, in miglioramento rispetto al -0,21% registrato nello stesso periodo del 2024. Sebbene il dato evidenzia una lieve contrazione, riflette una maggiore resilienza del sistema imprenditoriale locale, che resiste alle difficoltà economiche globali.

A livello nazionale, il trend risulta altrettanto positivo: dopo una perdita di -10.951 imprese nel primo trimestre del 2024, nel 2025 il saldo è sceso a -3.061 unità, con un tasso di variazione dello stock pari a -0,05%, il terzo dato meno negativo degli ultimi dieci anni.

Il vero segnale di forza arriva dal mercato del lavoro, dove la Capitanata si distingue a livello nazionale. Tra il 2023 e il 2024, la provincia di Foggia ha registrato un aumento degli occupati pari al +4,3%, quasi il triplo rispetto alla media nazionale (+1,5%). Si tratta di un risultato straordinario, che dimostra la capacità del territorio di generare opportunità occupazionali anche in una congiuntura economica complessa.

Secondo i dati elaborati da Unioncamere e InfoCamere la Capitanata si distingue a livello nazionale per l'andamento positivo del mercato del lavoro. Previsioni incoraggianti



La sede della CCIAA



Analizzata anche l'innovazione

crescenti difficoltà che queste imprese stanno affrontando in un contesto economico sfidante.

Un elemento critico, tuttavia, riguarda le esportazioni: tra il 2023 e il 2024, la provincia di Foggia ha registrato una flessione del -13,8%, un dato nettamente peggiore ri-

spetto alla media nazionale, che si attesta a -0,4%. Questo calo evidenzia una fragilità del sistema produttivo locale nei mercati esteri.

Sul piano settoriale, emerge una maggiore dinamicità nel settore dei servizi, che sta mostrando una resistenza superiore rispetto ai settori tradizionali come il commercio e la manifattura, che continuano a risentire di un ambiente economico meno favorevole. Nonostante il saldo complessivo negativo, il miglioramento rispetto al primo trimestre del 2024 suggerisce una maggiore resilienza del sistema imprenditoriale locale, con segnali positivi provenienti principalmente dalle società di capitale. Il dato conferma che, sebbene persistano difficoltà, il sistema imprenditoriale della provincia di Foggia sta affrontando il periodo con maggiore stabilità e capacità di adattamento.

### Regione

Via libera alle risorse

## Regione

### Via libera alle risorse FSC e POC per il periodo 2021-2027



Assessore Delli Noci

La Giunta regionale ha approvato la presa d'atto dell'Accordo per la Coesione e della Delibera CIPESS n. 6/2025 dopo la sua avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 23 aprile, con cui vengono assegnate alla Regione le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 e del Programma Operativo Complementare (POC) 2021-2027. Grazie ai fondi a disposizione, pari a 4,476 miliardi di euro a valere sul FSC e 1,700 miliardi di euro sul POC, la Regione Puglia potrà proseguire nel processo di sviluppo e crescita attraverso investimenti mirati e progetti di grande impatto per il territorio. Nella stessa delibera sono state individuate le strutture regionali responsabili incaricate dello stanziamento delle risorse finanziarie previste, così come dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi, con un'attenzione particolare alla programmazione finanziaria e alla verifica della tempestiva esecuzione dei progetti di investimento da parte dei soggetti beneficiari. Numerosi sono gli interventi di rilievo in diversi settori tra cui ricerca e innovazione, competitività delle imprese, trasporti e mobilità, ambiente e risorse naturali, edilizia universitaria, politiche attive del lavoro rivolte al rafforzamento dei servizi di orientamento e formazione, turismo e cultura, welfare.

Dall'assessore con delega alla Programmazione dei Fondi europei e di Sviluppo e Coesione, **Alessandro Delli Noci**, l'invito rivolto a tutti i soggetti beneficiari "a operare con la massima responsabilità e determinazione per tradurre queste risorse in risultati concreti a favore dell'intera comunità dei cittadini pugliesi".

naie (+1,5%). Si tratta di un risultato straordinario, che dimostra la capacità del territorio di generare opportunità occupazionali anche in una congiuntura economica complessa.

Ancora più incoraggianti sono le previsioni per il secondo trimestre 2025: nel periodo aprile-giugno, le entrate previste di lavoratori in provincia aumentano del +12,3% rispetto allo stesso trimestre del 2024, a fronte di una crescita nazionale ben più modesta (+1,9%). Si tratta di un dato che conferma non solo l'espansione del mercato del lavoro locale, ma anche la sua dinamicità stagionale, legata in particolare all'avvio di attività nei settori agricolo, turistico e dei servizi connessi alla stagione primaverile ed estiva. Questo andamento, pur influenzato dalla ciclicità, evidenzia comunque una performance nettamente superiore alla media italiana, frutto della vitalità di alcuni comparti chiave e della buona tenuta del tessuto produttivo territoriale.

L'analisi delle diverse forme giuridiche registra una crescita delle società di capitale con un incremento del +1,11%, segno di un'evoluzione verso modelli imprenditoriali più strutturati e orientati alla solidità. In controtendenza, le ditte individuali e le società di persone segnano una flessione. Le prime, pur con una perdita di -273 unità, hanno un impatto meno significativo grazie alla loro numerosità. Le seconde, invece, subiscono una flessione più preoccupante, con un tasso di crescita negativo del -0,69%, segnalando le

cia di Foggia ha registrato una flessione del -13,8%, un dato nettamente peggiore ri-

Foggia sta affrontando il periodo con maggiore stabilità e capacità di adattamento.

## Traffico aereo in crescita in Puglia Aumento di passeggeri a Foggia

**C**ontinua il trend di crescita per la rete aeroportuale pugliese. Nei primi quattro mesi di quest'anno, infatti, gli scali di Bari, Brindisi e Foggia hanno registrato numeri importanti.

Sono stati 2.927.000 i passeggeri in arrivo e partenza sui tre scali con un incremento del 13,9% rispetto ai 2.570.984 dello stesso periodo dello scorso anno. Nel dettaglio i passeggeri di linea nazionale sono stati 1.768.651 pari all'8,8% rispetto ai primi quattro mesi del 2024; ancora più sensibile la crescita del traffico di linea internazionale che con 1.540.019 passeggeri cresce del 21,7% rispetto al primo quadrimestre dello scorso anno; più che triplicati, infine i passeggeri charter internazionali che



Lo scalo di Foggia

nel periodo in esame sono stati 14.532.

"La fotografia di questi primi quattro mesi dell'anno – ha dichiarato il presidente di Aeroporti di Puglia, **Antonio Maria Vasile** – è la giusta risposta all'incessante lavoro svolto da Aeroporti di Puglia e dalla Regione sino ad oggi. Continueremo a investire

in infrastrutture, sostenibilità e innovazione per garantire ai passeggeri un'esperienza sempre più efficiente e confortevole. Il nostro impegno sarà sempre costante affinché gli aeroporti pugliesi non siano solo porte di accesso al territorio, ma anche motori di sviluppo dell'intera regione. La Puglia, infatti ancora una volta si conferma destinazione turistica strategica".

# Energia, servono misure strutturali per la competitività

**Confindustria.** Dialogo con il governo per trovare soluzioni condivise. Occorre andare avanti sul disaccoppiamento per ridurre i costi

**Nicoletta Picchio**

Sono i numeri a dimostrare quanto il prezzo dell'energia sia determinante per la competitività delle imprese italiane, specialmente in una fase di incertezza come quella attuale. Basta guardare il differenziale del prezzo dell'elettricità non solo tra noi e altri continenti come gli Usa, ma anche all'interno dell'Unione Europea. Nel 2024 il prezzo dell'energia elettrica è stato in media di 108,52 euro a Mwh, una cifra che scende a 78,51 in Germania, al 63,04 in Spagna e a 58,02 in Francia. Differenziale che resta anche nel mese di aprile: anche se il prezzo in Italia ad aprile è sceso a 99,85 a Mwh dal picco di 150,36 di febbraio, ci confrontiamo con il 77,94 della Germania, il 26,81 della Spagna e il 42,21 della Francia.

È il problema numero uno, all'interno di un piano industriale per il paese su cui il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, insiste da tempo. E va affrontato con misure strutturali, affinché le imprese possano avere una visione di medio-lungo periodo. Confindustria, come ha dichiarato recentemente Orsini, auspica un tavolo con il governo e un dialogo sulla



**Elettricità.**  
Pesa ancora il costo per le imprese

**Bianchi, presidente dei Consorzi Energia di Confindustria: «La bolletta italiana resta la più costosa d'Europa»**

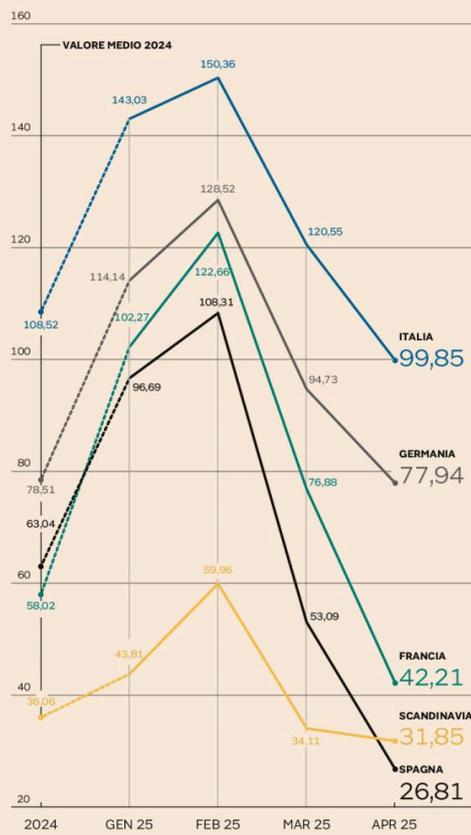
politica industriale per rilanciare la competitività e la crescita del paese.

Tra i punti principali da affrontare c'è il disaccoppiamento tra il prezzo delle rinnovabili e quello del gas, oltre a fornire l'energia del Gse con contratti a lungo termine. «L'energia italiana è la più costosa d'Europa, questa situazione mette fuori gioco la produttività industriale nazionale. Per risolvere il problema, per ottenere il decoupling, servono misure strutturali», sottolinea Daniele Bianchi, presidente del Coordinamento dei Consorzi Energia di Confindustria, organismo che all'interno dell'associazione rappresenta le istanze degli oltre 30 consorzi territoriali per ottimizzare la gestione dell'energia per grandi energivori e pmi.

Il disaccoppiamento, spiega Bianchi, va realizzato agendo su tre leve: una quota parte di idroelettrico, una che riguarda gli impianti rinnovabili arrivati a fine incentivazione, l'energia acquistata dal Gse con contratti a lungo termine. Per l'idroelettrico «il termine delle concessioni - spiega Bianchi - rappresenta una grande opportunità per il paese. Si tratta di quell'energia decarbonizzata, programmabile e competitiva di cui le

## Energia elettrica, prezzi a confronto

Prezzo medio €/MWh



Fonte: Gestore Mercati Energetici

imprese hanno bisogno. I produttori chiedono il rinnovo delle concessioni, le Regioni puntano a canoni più alti. Questo modello trasforma la più grande risorsa energetica nazionale in un'ulteriore tassa per le imprese e così non si forniscono al sistema imprenditoriale gli strumenti per affrontare il percorso del Green Deal», dice Bianchi, aggiungendo di «non essere contrario a priori al rinnovo delle concessioni, chiesto dai produttori, ma se questo deve avvenire per logica amministrata, e non in base al mercato, anche una quota dell'energia prodotta deve essere destinata all'industria con la stessa logica. I costi di produzione sono tra i più bassi d'Europa e siamo convinti che questa soluzione possa garantire un equo ritorno per gli investitori ed energia competitiva per imprese e famiglie».

Questa soluzione per Bianchi può essere applicabile «anche all'energia che può derivare dal re-powering degli impianti che hanno raggiunto il termine degli incentivi e che con iter autorizzativi facilitati possono raddoppiare la produzione storica». Le imprese raccolte nei Consorzi, sottolinea Bianchi, possono garantire la stabilità di prezzo necessaria al rientro dei costi di investimento e sostenere il percorso di raggiungimento dei target ambientali europei. «Purché ci si muova in un ambito di prezzi basati sui veri costi industriali e non, come è prassi solo nel mercato italiano dei PPA, i contratti di lungo termine, in cui il prezzo delle rinnovabili è calcolato partendo da quello atteso del gas naturale e della Co2».

Per quanto riguarda il GSE, si può utilizzare, dice Bianchi, «lo stesso modello già adottato con la Energy Release, agendo così da controparte centrale per i contratti a lungo termine che il nuovo market design europeo ha definito centrali per lo sviluppo delle rinnovabili. Strumento che può essere utilizzato anche per il biometano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA